

Molestie olfattive

Tempo di lettura: 2 minuti

Publicata il 10/09/2018 - /INARPA Lombardia N.27 - settembre 2018

Indovina che odore è!



L'antropizzazione del territorio, tra le altre problematiche, può determinare anche la presenza di situazioni di forte **disagio olfattivo**. La Regione Lombardia, con l'emanazione della dgr 3018/12 "*Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno*", ha codificato una prassi operativa, modulata su più livelli di intervento, per affrontare il disagio olfattivo legato, in particolare, alla generazione di odori connessi a determinate realtà produttive. Tra le attività previste dalla dgr sopraccitata per affrontare la problematica "odori" ve n'è una, quella del **monitoraggio** olfattivo, che vede la **partecipazione attiva della popolazione** nell'individuare l'intensità e la frequenza degli episodi di disagio medesimo.

Il comune di Brescia è stato uno dei primi comuni ad adottare questa modalità partecipativa alla risoluzione delle problematiche di molestia olfattiva presenti sul proprio territorio. Le positive esperienze maturate hanno fatto crescere una maggiore consapevolezza sia degli operatori del comune stesso che dei segnalatori coinvolti. Per meglio rispondere al ruolo assegnato hanno richiesto ad ARPA Dipartimento di Brescia un **momento di aggiornamento sugli aspetti generali degli odori, da come vengono percepiti a come meglio possono essere descritti** per poter essere univocamente rappresentati nelle schede di rilevazione a loro assegnate per il monitoraggio olfattivo.

L'aggiornamento, al quale hanno partecipato una ventina di persone tra cittadini e funzionari del Comune di Brescia, si è svolto il 2 luglio scorso presso la sede di via Cantore.





Si è quindi fatta una breve introduzione alla complessità della **percezione olfattiva**, che investe sia la **sfera fisica** ma anche quella **emotiva** di un individuo, come dimostrato dai numerosi studi sull'argomento messi in campo non solo dalle aziende cosmetiche.

Dopo averli informati che **l'olfatto di un esperto di profumi è in grado di discriminare più di 15000 tonalità olfattive** che nessuno strumento analitico è in grado di cogliere in quanto non è un semplice riconoscimento di molecole, si è passati a presentare loro quelli che sono gli odori tipici che si possono percepire nel quotidiano in qualsiasi abitazione in cucina o nelle operazioni di pulizia domestica. Con alcuni campioni di materiali, anche di scarto, si è chiesto loro di **associare una definizione ad una determinata sollecitazione olfattiva**. Il riconoscimento ripetuto del medesimo materiale ha aiutato i partecipanti ad **acquisire una maggiore consapevolezza delle sollecitazioni olfattive riscontrate**. Ancora non sono a livello di esperti ma sicuramente sono più consapevoli, se non delle loro capacità di discernimento degli odori, dell'importanza della loro disponibilità ad effettuare il monitoraggio olfattivo per la risoluzione della problematica.

A cura di Lorenza Nizzola
